



Cod. B05 – Bellezza tra Langhe, Monferrato e Roero  
Materiale Didattico – Docente Claudia Solaro – Anno Accademico  
2022/2023

# Castelli e Borghi

---

Gli insediamenti umani non sono mai un insieme casuale di costruzioni: il gruppo esprime un'immagine che si trasforma in quello che viene chiamato il disegno urbano con un volume proprio, uno stile architettonico e determinati rapporti tra gli spazi e i volumi.

# Tipologie Storiche

---

- Pievi e Ricetti
- Borgo Castellano che si divide in:
  - Castello Assente
  - Castello Fantasma
  - Castello Presente
  - Castello Guardiano
- Locus Novus



# Pievi e Ricetti

Tra il X e il XII secolo, nel periodo dei Vescovi principi, il territorio del Monferrato Astigiano viene colonizzato con la diffusione di Pievi, punto di riferimento religioso ma anche amministrativo, dipendenti dal Vescovo di Asti per l'area Nord e Ovest e dal Vescovo di Vercelli per l'Area Est.

Talvolta recuperando preesistenti insediamenti di origine romana e longobarda, oppure nei pressi di Chiese Romaniche campestri sorte tra l'VIII e il IX secolo, si formano piccoli insediamenti rurali che in alcuni casi assumono una forma e una consistenza, sia per il sito scelto sia per la particolare disposizione delle abitazioni, di veri e propri ricetti. Di questi insediamenti altomedievali possiamo ancora ammirare alcuni esempi la cui struttura originaria è percepibile al di là delle trasformazioni subite in epoche successive.

Esempi: Piovà Massaia, Castagnole M. to, Cunico, Portacomaro

# Castello Assente

Questa indicazione si riferisce ai borghi castellani che hanno conosciuto la distruzione del Castello (tra il '500 e il '600) ed in cui il Castello non è più stato ricostruito: in questo caso sul suo sito è stata costruita la Parrocchiale settecentesca (epoca della Grande Ricostruzione).

Sempre "importante", spesso imponente, quasi sempre con il contributo economico e operativo di tutta la collettività.

Esempi di tale tipologia sono: Grana, Villa S. Secondo, Cinaglio, Cerreto, Piovà Massaia.

# Castello Fantasma

Questa indicazione si riferisce ai borghi castellani che, come quelli precedenti, hanno conosciuto la distruzione del Castello (nello stesso periodo) ed in cui il Castello non è più stato ricostruito: in questo caso, diversamente dal precedente, si è conservata, ben individuabile e definita, l'area, inutilizzata dal punto di vista insediativo, dell'antico Castello. Tale area è di proprietà privata, spesso adibita a parco o giardino (Tonco, Castelnuovo D. Bosco, Calliano, Cocconato), oppure, acquisita da Comune, è stata o sarà oggetto (Camerano C., Viarigi), di recupero come area attrezzata urbana.

Queste vicende hanno influito sull'assetto urbano e sul rapporto con il territorio in modo analogo, ma meno pregnante, al caso precedente.

Assolutamente caratterizzante è il profilo del borgo, con un pianoro più o meno curato sulla sommità del paese e la Parrocchiale, con il suo campanile, dominante ma in posizione più bassa.

# Castello Presente

Questa indicazione si riferisce ai borghi castellani il cui Castello, se distrutto o danneggiato, è stato ricostruito (per lo più nel '400 o nel '600) (Viale, Cortazzone), oppure è stato più volte restaurato poco conservando l'impianto originario (Montemagno, Roatto, Piea), oppure, nonostante gli interventi successivi, ha mantenuto l'impianto e in rari casi anche il tessuto, originari (Montiglio, Cortanze, Frinco, Cisterna).

La presenza del Castello propone una diversa storia insediativa: il Nucleo Originario non si è molto sviluppato nel '700, mentre la popolazione (che nel '700-'800 ha raggiunto gradualmente i massimi storici) si è dispersa nelle campagne creando numerose frazioni e nuclei abitati, in una sorta di nuova colonizzazione.

# Castello Guardiano

Quest'ultima definizione è riferita alla tipologia del Borgo Castellano e a una delle tre sotto tipologie descritte: essa vuole indicare un particolare rapporto tra Castello e borgo. In questo caso il Castello sorge (o per lo più sorgeva) isolato su una altura posta a controllo strategico di un valico o di un'area o di una strada: intorno ma su dossi o dorsali o declivi non adiacenti al sito del Castello, sorgevano e tuttora sorgono uno o più nuclei abitati, compresi nel feudo, che ad esso facevano riferimento per la difesa.

In questo caso lo sviluppo settecentesco e recente segue ovviamente l'impostazione originaria, con lievi incrementi dei nuclei già esistenti e la formazione di nuovi nuclei (Cortandone, Odalengo Piccolo, Moransengo).

# Locus Novus

Nel XIV secolo, specie nella prima metà, precise motivazioni storiche, diverse da luogo a luogo, ma quasi sempre riconducibili ad un intervento e ad un appoggio del Comune di Asti, hanno imposto o favorito la nascita di nuovi Borghi, spesso derivati dall'aggregazione di insediamenti e collettività più piccole, più raramente derivanti dalla perdita della struttura fortificata precedente.

Tale impianto è facilmente percepibile in paesi creati su siti pianeggianti (Villanova) su pianori abbastanza estesi (l'esempio più interessante è S. Damiano, sito su un pianoro alto a controllo del Bobore), meno percepibile se il sito è sorto su una conformazione collinare (l'esempio più stimolante è Montechiaro d'Asti).

I "loci novi" presentano un grande interesse storico, che va al di là della loro struttura urbana, soprattutto per il carattere di una collettività che è nata come "libero Comune" se pure in stretta relazione di dipendenza con Asti.